

# 1915, il diario di Federico Vannozzi

mercoledì 22 febbraio 2017

Importante acquisizione per l'Archivio della Memoria di Ruscio

La vita militare di Federico Vannozzi entra nell'ARCHIVIO DELLA MEMORIA DI RUSCIO

Trascorrendo i miei dì per la campagna  
Nella bella stagion che il suolo infiora  
Quando è quel tempo più nessun si lagna  
Nel mio mestier che poco si lavora 1 (pastore)  
Se il sudor la mia fronte allor non bagna  
Col lavor delle braccia almen qualche ora  
Voglio che mi lavori il sentimento  
Per far di me un'istorico argomento

Questa la prima ottava rima con cui il soldato Federico Vannozzi decide di scrivere, raccontare la sua vita militare dal 1915 al 1919. Vincenzo Vannozzi e Signora (2017, foto V. R.)

Prosegue poi nella seconda ottava:

Quindici anni dopo il novecento  
O millenovecento per ben dire  
Chiamato fui alle armi e fu il momento  
Che la gran guera venne a scaturire  
L'Italia ancor non era in quel cimento  
Ma il ventiquattro maggio ebbe a iveire  
Per redimer dall'Austria Trieste e Trento  
La sua bandiera tosto spiegò al vento

Il soldato Federico, di professione pastore, aveva soltanto la 2<sup>a</sup> elementare. Il frontespizio del diario di Federico Vannozzi continua per la nostra associazione il recupero delle memorie di Ruscio e di tutti i suoi abitanti, per far sì che non vada disperso ciò che pensiamo sia il nostro patrimonio culturale. "Un altro piccolo e al tempo stesso gigante passo per la conservazione della Memoria comune e locale da cui possiamo sempre trarre esempi positivi e spunti per affrontare la vita di ogni giorno" - questo è il commento del Direttore dell'Archivio della Memoria di Ruscio, Stefano Vannozzi, che rinnova l'invito alla ricerca nel proprio 'archivio domestico' di ricordi, documenti che desiderino condividere con l'intera comunità, seguendo l'esempio di Vincenzo Vannozzi che ci ha voluto regalare il diario del papà Federico.V.R.